



Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Conservatorio di Musica "Giovann Battista Martini" di Bologna

BANDO CORSO DI DOTTORATO 42° CICLO

Prot. 9251 del 02.10.2026

Allegato 3 – Presentazione del Corso di Dottorato 42° ciclo

***"Universi musicali e architetture sonore: fonti, spazi, strumenti,
pratiche performative, interpretative e tecnologiche"***
(DOT259LW9E)

Accreditamento MUR 00000929 del 30/10/2025

4 posti: 4 borse assegnate

Descrizione del progetto

Il Dottorato in *Universi musicali e architetture sonore: fonti, spazi, strumenti, pratiche performative, interpretative e tecnologiche* nasce dalla necessità di rispondere a un'esigenza di tracciamento delle fonti culturali del nostro tempo: comprendere e valorizzare il ruolo che il suono, nelle sue molteplici manifestazioni – musicali, ambientali, performative, elettroniche – ha giocato e continua a giocare nella configurazione delle culture, dei territori. In una società dominata dalla mediazione digitale, che filtra, seleziona e spesso marginalizza la complessità del patrimonio sonoro, diventa essenziale ripensare la memoria musicale e uditiva attraverso strumenti critici, pratiche incarnate e strategie interdisciplinari che restituiscano alla musica il suo valore di agente storico.

Al centro di questo progetto sta una concezione della performance come *mediazione* fra il patrimonio materiale e tradizionale: essa è sia esito che matrice di conoscenza, spazio di verifica delle fonti e dei contesti. La performance è, in questa prospettiva, pratica di ricerca, spazio di memoria come agente trasformativo. Il dottorato mira a formare ricercatori capaci di coniugare la riflessione poetico-estetica e la prassi interpretativa, in un dialogo costante tra le diverse espressioni del fare artistico.

Il progetto si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo del terzo ciclo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), costituendone un laboratorio sperimentale aperto alla collaborazione intersettoriale con università, centri di ricerca, archivi, musei, biblioteche, collezioni e istituzioni culturali, nonché con fondazioni sia italiane sia estere. Il Collegio di dottorato, composto da figure di rilievo provenienti da diversi ambiti disciplinari, testimonia la vocazione marcatamente interdisciplinare del percorso, inteso come luogo di convergenza tra ambiti diversi del sapere.

Il dottorato sviluppa un impianto tematico e metodologico fondato su una rete complessa di assi interconnessi: fonti musicali scritte e orali, strumenti e tecniche costruttive, architetture e spazi performativi, paesaggi sonori, tecnologie applicate alle immagini. L'elemento sonoro viene così riconosciuto come forza formante che modella la materia, genera spazi, plasma la memoria collettiva e attiva dinamiche di trasmissione e di trasformazione culturale.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Conservatorio di Musica "Giovann Battista Martini" di Bologna

Il percorso dottorale si fonda su una forte connessione con il territorio, nella consapevolezza che la conoscenza artistica, per essere pienamente generativa, deve essere radicata in contesti reali e orientata a una restituzione condivisa. Attraverso l'attivazione di reti AFAM, le collaborazioni Erasmus+, i partenariati con conservatori europei e università straniere, il progetto costruisce un'infrastruttura formativa e di ricerca orientata all'innovazione e alla produzione di saperi condivisi.

Obiettivi del corso

Il Dottorato in *Universi musicali e architetture sonore: fonti, spazi, strumenti, pratiche performative, interpretative e tecnologiche* si propone di formare una nuova generazione di performer-ricercatori capaci di interrogare criticamente la propria pratica artistica, di collocarla in un ampio e interdisciplinare quadro teorico e di restituirla con consapevolezza culturale, storica e sociale. L'obiettivo è formare figure altamente qualificate, in grado di operare nei contesti della ricerca artistica, dell'alta formazione, della progettazione culturale e della mediazione del patrimonio sonoro, con competenze che integrano la dimensione teorica, il rigore metodologico e la sensibilità creativa.

Il percorso dottorale incoraggia un'interazione costante tra teoria e prassi, in cui la performance non è solo l'esito di una riflessione, ma anche il suo motore epistemologico. Il dottorando sarà guidato a pensare e a documentare la performance come spazio di conoscenza incarnata, come dispositivo di interrogazione delle fonti, come forma di modellazione e di risignificazione dei contesti sonori. In questa prospettiva, le pratiche performative e compositive diventano al contempo strumenti e oggetti di ricerca.

Le competenze attese comprendono: padronanza avanzata delle pratiche vocali e/o strumentali; lettura critica e interdisciplinare delle fonti; progettazione di interventi culturali e artistici in ambito locale e internazionale; utilizzo consapevole delle tecnologie digitali per la sonorizzazione delle immagini, l'elaborazione e la trasmissione del patrimonio musicale e sonoro.

Le metodologie privilegiate includono la *ricerca-creazione*, la performance-informed research, l'analisi critica della performance, la filologia musicale. L'approccio sarà fortemente interdisciplinare e favorirà lo sviluppo di *mixed methods* capaci di mettere in dialogo saperi umanistici, artistici, tecnologici e scientifici.

All'interno dell'ambiente di ricerca si incentiverà la fruizione di archivi sonori e iconografici, di collezioni strumentali, di laboratori di ricerca e di piattaforme digitali. Le collaborazioni con università, conservatori e centri di ricerca internazionali, nonché con musei, fondazioni e istituzioni culturali, costituiranno una rete strategica per l'internazionalizzazione del percorso e per l'inserimento attivo dei dottorandi in contesti avanzati della produzione culturale. In particolare, saranno promosse la mobilità all'estero e la partecipazione a progetti Erasmus+, alleanze accademiche e piattaforme interattive per la documentazione condivisa del patrimonio sonoro.

Tra i risultati formativi attesi vi è la capacità di operare in contesti altamente interdisciplinari, di progettare esperienze culturali complesse e di produrre conoscenza artistica teoricamente fondata e socialmente rilevante. I dottorandi saranno in grado di ideare percorsi didattici innovativi.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Conservatorio di Musica "Giovann Battista Martini" di Bologna

Il profilo in uscita sarà quello di un professionista consapevole della funzione trasformativa dell'arte musicale, capace di attivare reti di dialogo tra mondi della ricerca, della produzione artistica, della formazione e dell'impegno sociale. Il dottorato contribuirà così allo sviluppo di un pensiero critico e creativo, capace di incidere sulla realtà e di orientare il futuro della cultura musicale e sonora.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Il percorso di dottorato è concepito per formare ricercatori e professionisti dotati di un profilo altamente flessibile e innovativo, capaci di operare con competenza in contesti accademici, nelle istituzioni AFAM, negli enti pubblici e privati attivi nella produzione artistica, musicale e culturale, nonché nei settori della mediazione del patrimonio e della progettazione sonora e visiva. La formazione proposta integra pratiche performative, e uso avanzato delle tecnologie, consentendo così un'ampia spendibilità professionale nei diversi ambiti della cultura contemporanea.

Accanto allo sbocco artistico e performativo, il dottorato apre prospettive concrete nel campo della ricerca AFAM.

I profili in uscita saranno in grado di operare in ambienti culturali e professionali ad alta complessità, in cui si intrecciano istanze progettuali, tecnologiche e multimediali.

La configurazione aperta e sperimentale del corso favorisce inoltre l'esplorazione di nuovi ambiti di applicazione della ricerca, anche in relazione all'evoluzione della terza missione, e alle nuove traiettorie della formazione dottorale, sempre più orientata alla restituzione dei saperi alla collettività e al tessuto produttivo e istituzionale. In tal senso, la performance, intesa come dispositivo conoscitivo e relazionale, si offre come strumento privilegiato per attivare connessioni con realtà esterne all'accademia, capaci di valorizzare il patrimonio sonoro in chiave creativa, partecipativa e inclusiva.

I settori di riferimento includono la musica, il teatro musicale, il cinema, i media digitali, l'educazione musicale e performativa, la progettazione sonora per spazi e ambienti, nonché le nuove tecnologie applicate alle arti. Il dottorato prepara figure capaci di abitare e attraversare consapevolmente i confini fra la ricerca artistica, la riflessione critica e l'innovazione tecnologica.

Organizzazione del corso

Il dottorato, con sede amministrativa presso il Conservatorio di Musica "G.B. Martini" di Bologna, è configurato come un unico corso. Il corso ha durata triennale e prevede il rilascio finale del titolo di Dottore di Ricerca (PhD) da parte del Conservatorio di Bologna, in conformità al DM 470/2024 e alle linee guida dell'ANVUR per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato AFAM.

La presentazione del progetto ai fini della candidatura, la prova orale del colloquio, la stesura della tesi e la relativa discussione finale si svolgono in lingua italiana.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Conservatorio di Musica "Giovann Battista Martini" di Bologna

Il Collegio dei Docenti può autorizzare, su richiesta motivata del dottorando, l'utilizzo, anche parziale, di una lingua diversa dall'italiano per la redazione della tesi, purché la tesi sia accompagnata da un abstract adeguato redatto in lingua italiana.

Nel caso di tesi svolta in regime di co-tutela con un'istituzione universitaria straniera, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca del Conservatorio "G.B. Martini", la lingua di redazione e di discussione della tesi è stabilita dalla relativa convenzione di co-tutela. In tali casi resta comunque obbligatoria la predisposizione di un abstract in lingua italiana, salvo diversa disposizione prevista dalla convenzione internazionale.

L'attività formativa, obbligatoria per tutti i dottorandi, può essere svolta in presenza o, su autorizzazione del Collegio, a distanza, e si articola in un piano didattico triennale coerente con il modello ANVUR, comprendente:

- moduli teorici
- attività di ricerca
- laboratori di ricerca-creazione
- workshop interdisciplinari
- attività di mobilità internazionale
- tutorato e monitoraggio della ricerca
- produzione artistica e scientifica coerente con gli obiettivi di ciascun indirizzo di ricerca.

Tali attività potranno essere condotte sia internamente al Conservatorio sia esternamente (presso enti, istituzioni e partner aziendali qualificati), con la relativa valutazione in termini di crediti assegnati dal Collegio di Dottorato.